

IL FRIULI

Edizione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6

ABBONAMENTO

Per l'anno 1939 lire 10.000
Per sei mesi lire 5.000
Per tre mesi lire 2.500
Per un mese lire 800

INSEZIONI

In ogni pagina, sotto la firma del gestore:
Comunicazioni, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina
Per più inserzioni presso la redazione:
Si vuole all'indirizzo alla redazione, e presso il principale tipografo.
Un numero arretrato costa lire 10.000

Il Consiglio comunale di venerdì

Ma ritorniamo al Consiglio comunale. La nuova schiera non si può dire che rappresenti la città, perché abbiamo in disparte quei 2000 elettori che non si sono presentati alle urne. La lista così detta popolare ha avuto circa 1300 voti, la concordata 900; bastava che dei 2000 dormentini 400 di più si fossero presentati alle urne, le cose sarebbero andate altrimenti.

In ogni modo oggi questi consiglieri hanno tutto il diritto di ritenersi rappresentanti dell'intero Comune.

E se lo hanno meritato, perché furono attivi nel far iscriverne elettori di ogni parte? Perché si sono dimostrate organizzati, perché si sono dati da fare venire tutti i loro amici alle urne, svegliandoli se dormivano, conducendoli se erano impotenti.

Nulla, di simile hanno fatto coloro che piagnucolano al caffè e si lagnano della sconfitta.

Il mondo è di chi si muove! Però non temiamo troppo; non ivi è nemmeno ragione di dubitare che i nuovi eletti si ispirino ai vari interessi del paese, e non portino nell'aula del Palazzo della Loggia uno spirito di conciliazione.

Vi sono ottimi elementi dall'una e dall'altra parte.

L'attuale amministrazione ebbe molti meriti a favore delle classi meno abbienti, come quello di aver abolito il dazio sulla farina; di aver dato l'acquedotto al suburbio; di aver abolito il dazio sulla legna da fuoco, ecc. ecc. e qui non possiamo a meno di deplorare che l'avv. Measso, intelligente, serio, assiduo e vero democratico, sia stato escluso fuori dal Consiglio, ma questa amministrazione ebbe anche dei fatti deboli, come quelli di non aver saputo comparare la fraida Crodopio che a carissimo prezzo facendo gli interessi dei clericali, o di essere stata tenera per la ditta Trezza. E fu un'eccezionale arma elettorale per il nuovo partito l'aver preso parte principale nelle elezioni gli avvocati della ditta.

Notiamo per incidenza, e per onore del nostro giornale che l'ha assistito, come sia stato scritto a proposito che la lista concordata fosse la lista dei moderati. Fra gli inclusi nella lista e fra coloro che si occuparono delle elezioni parecchi appartengono al partito progressista, che vinse importanti battaglie politiche contro i moderati.

Nel Comune la politica propriamente detta non deve entrare; i consiglieri a qualunque parte appartengano devono aver di mira soltanto il decoro ed il progresso della città, la pace e l'istruzione dei cittadini ed il benessere del popolo.

A questi concetti si ispireranno certamente i vecchi e i nuovi eletti nella seduta di venerdì.

Un veterano.

(1) APPENDICE DEL FRIULI

La regione del Friuli è una delle più ricche in storia e in monumenti.

VICENDE MILITARI

NELLA STORIA DEL FRIULI

Questa appendice non è una dettagliata narrazione dei fatti guerreschi in Friuli; perché lo scritto, destinato fuori di qui ad essere unito ad una opera di decadenza della regione friulana, non poteva estendersi di più. Ne agli studiosi di storia nostra riusciranno certo nuovi i fatti in essa esposti, compilati sulle notizie dei migliori storici (1). Ma ben pochi, anche se scorgono, conoscono quanto avvenne in Friuli nelle diverse epoche; per dar abito creduto non inutile il pubblicare, come pubblicazione di più alta parte, questa appendice alle arti in Friuli.

Il Friuli, questa regione ancora si attende del Regno; così poco conosciuto, apprezzato dagli italiani che dal Tedesco, e che abbraccia il vasto territorio inteso a nord e ad est dalle Alpi, Genesche e Giulie, a sud dal mare

La Chiesa politica nell'ora che passa

L'urna è la tessera su cui l'anima popolare imprime la nota rivelatrice del suo momento politico e psicologico. Su quella tessera leggiamo: unità o disonanza di voleri, passione o apatia, abbandono o riscossa; con tutte quelle modalità di numero, di parti o di proporzioni che sono l'espressione della coscienza politica e un sicuro indizio del tempo.

Le elezioni amministrative che, con sorti alterne, si vanno svolgendo in questi giorni, ci dicono che nel campo liberale c'è un relativo risveglio. Credo tuttavia non inopportuna alcune considerazioni sull'atteggiamento della Chiesa politica nel momento che attraversiamo.

I clericali tacquero dal '48 al '70 e limitarono i loro assalti e la loro ostinazione contro il liberalismo pungente a encicliche impotenti e a disperate proteste; ma allora l'aria sapeva di nitro e di zolfo; odori laboriosi da destra e da sinistra. Nel ventennio successivo, sotto l'ira delle subite sconfitte, si organizzarono pazientemente contro il liberalismo trionfante; in questi ultimi anni poi insorsero audaci e traccianti, valendosi di tutti i mezzi e di tutte le forme di associazione e di cooperazione che appresero da tutti gli istituti liberali, e usando tutti gli accorgimenti e le coperte vie che sono nell'arte di una istituzione copita da un'altra l'organizzazione e le forme, che sono la manifestazione del moto interno, essa è autonoma, non passiva e il suo verbo non è più vitale. Ma non tutta la Chiesa politica è autonoma, e anche ciò che di essa è scheletro non è trascurabile, perché è scheletro di viviganti.

Oggi la Chiesa politica crede di identificarsi nella spiritualità e in questa opera, che essa crede di integrare, non vuol vedere l'aperta, evidente scissura, che ora, più che nel passato, mostra il conflitto fra la missione che ebbe e l'ambizione che la muove, fra ciò che dovrebbe dare e ciò che intende a togliere.

L'epiteto di cattolico, che non so se per pudore o per superbia disdica, si sostituisce sempre a quell'altro di clericale, è usato ad indicare tutte le miserie della passione partigiana. Vi sono, non solo le Banche, le Società, le scuole, gli asili, i teatri, le ricorrenze, ma persino le botteghe, le bande, le osterie, il caffè e le minestre cattoliche.

Per rispetto, non foss'altro, alla grandezza storica di codesta patria, essa non dovrebbe essere trascinata ad indicare così misero cosa, e tanto meno col proposito di mostrare che chi non si informa a quanto essa significa ed importa e fuori della fede è della salvezza.

Codesto termine, portato dal suo significato teistico ed etico a quello politico, perde quella grandezza che a lui deriva dal concetto di universalità e pare qualcosa, che fu luce e grandezza, costretto a chiudersi e a soffocarsi, in un cerchio angusto e tenebroso. Mostra appunto quanto decada o si snaturi il sentimento religioso allorché dal cielo della fede è trascinato nell'abisso delle passioni.

Deviate, condensata, conversta ad un unico scopo la forza di una fede, che dovrebbe espandersi ed abbracciare tutte le manifestazioni della vita; immoschitata la religione nella veste di un partito, ed elevato il partito all'altezza di religione, quel partito avrà un momento di energia nuova, un momento di libertà attiva ed audace, ma a danno della fonte da cui si scosta, a danno del suo organismo stesso, che sarà come l'uomo che si inebbia e non si nutre, a danno del suo passato e del suo avvenire, perché fra questo e quello metterà un equivoco delittoso.

Quando la Chiesa era grande e forte non fu possibile nelle dottrine la confusione delle due voci: la spiritualità e la politica. I Guelfi e i Ghibellini non si dissero mai cattolici per distinguersi dai Ghibellini e dai Bianchi, perché nel conflitto secolare la Chiesa avesse tanta parte e vedesse in giuoco tanti interessi.

Fu sempre la faccenda politica del cattolicesimo che attraversò lo schiavo del censore e il sardo del riformatore. Danie che inizia il Rinascimento e produce alla Riforma; insorse contro la Chiesa politica quando lo chiamò: *segnacolo in vessillo che combatte contro i battezzati; quando per confondere in se due reggimenti, cade nel fango e si brucia e la soma.* Il Petrarca invocò *fallime dal cielo sulle trece dell'Empia, sul avara Babilonia*: quando il Papato, sul guanciale di Avignone, si immerse in sogni di mondanità-potenza obliando i suoi doveri. Eppure uno ha dato alla fede il suo nuovo poema, l'altro è il cantore della Vergine, e del pensiero dell'uno e del altro fu scuola il tempo.

Tutte le epoche di rinnovamento, i riformatori della Chiesa, s'apero, Arnaldo, Bernardo, Francesco d'Assisi, il Ghigliotti, il Savonarola, il Sarto, il Socini e il Rosmini, si sforzavano di strappare la Chiesa all'implesso di quel drudo, che è il poter politico, come figli amorosi che tentano distrarre la madre da un amore impudico, e tutti inutilmente. La trecca colosso, continua, continuerà fatalmente, verme rotitore della vecchia compagine ecclesiastica.

Se il ventre attraverso sempre la testa, se un giorno lo spirituale si immergova nel temporale, oggi vi si sommerge. I criteri stessi che presiedono al conferimento della dignità ecclesiastica, ne sono una prova irrefragabile.

Nel momento della sua maggiore

La Chiesa politica nell'ora che passa

altezza, la Chiesa sceglieva i pastori fra i più dotti e i più virtuosi. Oggi essa non cerca più santi, ne vuole anche troppi sul calendario, vuole soldati, non richiede più virtù, esige onargio; non si erige sul precetto, ma si adagia in mezzo ai mondani e fastosi. L'aggettivo *cattolico*, profano, come vedemmo, a indicare cose meschine a poi cionchiato, attorniato da un altro aggettivo che gli si attacca; quando si tratta delle grandi questioni, dove esso, solo invece dovrebbe proprio dir tutto. Si dice: *patriota, cattolico, democratico, cattolico, socialista, cattolico*, a così la Chiesa politica, o vogliamo dire il clericalismo, con un aggettivo aggettivo affronta i grandi problemi che si svolgono dall'evoluzione progressiva del pensiero e della istituzione umana; questioni cui essa, refrattaria, perché perigliosa in un'unico, unilaterale intento, ma della quale ostenta interesse per attrarre e sfruttare nell'orbita sua.

Intanto s'avvicina a questo o a quello anche ai più spaghiati, secondo il toracento del giorno, pur sapendo di allentarsi al diavolo veste una penna di tutti i partiti politici, e si è come la Lupa di cui Dante scriveva:

« Molti son gli animali in cui si ramolla ».

Il silegismo, per poco tripicante, di Gregorio VII, che alla somma autorità spirituale dove congiungersi la somma temporale, per la Chiesa d'oggi, come per quella di ieri, si è convertito in *delirio*; o l'una o l'altra grandezza.

A quello dei corni si attacchi la politica ecclesiastica non è mestiere indagare.

Gli scrittori di cose sacre che videro i varicromenti storici della Chiesa l'apostolico, il plenipotenziario, l'apologetico ecc., come classificheranno questo? Non sarà un punto della parabola ascendente ma certo un momento tipico importantissimo, momento febbrile di condensazione e di organizzazione politica in cui colla conquista del potere si mira al potere. A questo movimento del clericalismo in Italia si conforma tutta l'opera diplomatica di Leone XIII, dalla riorganizzazione dei gesuiti all'arbitrato fra Spagna e Germania, dalle carezze alla Repubblica Francese al tentativo di unificare la Chiesa orientale.

Inganna, e non vede, il fondo delle cose, chi dice non essere temibile l'azione politica della Chiesa; altro non essere essa che un immenso movimento di cose morte.

La Chiesa, fu la massima ed è oggi grandissima istituzione. Come l'immane Levitico biblico, nelle acque, essa, nell'agitarsi, muove e sposta non poche cose nella compagine sociale. In cui si adagia. Certo tornerà, irrita l'opera di universale restaurazione a cui tende, ma la sua resistenza, e le sue audacie di riconquista possono non pogo ancora in un paese o in una civiltà delle qui

La Chiesa politica nell'ora che passa

continua; ribellioni tremende all'interno dello Stato; guerre al di fuori od a difesa di questo. Pochi furono gli anni di tranquillità, perché gran parte dei Patriarchi, (sedevano abitualmente ad Udine), erano Principi bellicosissimi, di modo che da poco dopo il 1000 e fino allo scacco dello Stato (1420) le guerre principali furono contro i Veneziani (1024, 1278, 1378 e 1381), contro gli Ungheri (1028, 1336), contro Treviso (1201, 1218, 1218, 1251 e 1293), contro i Sarinati (1242), contro i Milanesi; per i Torjani (1276), contro i Conti di Carinzia (1281), contro quelli di Gorizia (1267, 1300, 1340, 1345, 1340 e 1362), nemici questi terribili contro gli udinesi specialmente, contro gli altri non meno terribili cioè i Conti da Camino — alleati al Goriziano — (1305, 1307, 1309). Fu appunto in questa guerra che Udine poté compiere un gloriosissimo fatto dimostrando il valore della popolazione, e comprando la pace. Il Caminese finse pace e venne ed entrò sotto Udine. Un traditore gli aprse la porta di Grazzano ed il nemico irruppe per la vicina via. Alle grida ed al rumore delle armi, prima le donne poi gli uomini fecero strage del nemico che fuggi, salvandosi, a stento la vita il Caminese. Col nemico medesimo, altre guerre furono sostenute negli anni 1325 e 1332, e di poi contro i Trevisini e Goriziani ancora (1352), contro il Duca d'Austria (1361) ed altro minori.

Attila, dopo tre anni d'assedio, distruggere Aquileia (452 d. C.).

Attila, dopo tre anni d'assedio, distruggere Aquileia (452 d. C.). Odore cogli Erali devastava tutta la regione (476 d. C.), e qui, sull'Isone, fra questo Re e Teodorico Re degli Ostrogoti, in tremenda battaglia (489 d. C.) si contese il possesso d'Italia.

Quando poi a questi barbari succedono altri dominatori più intelligenti, cioè i Longobardi con Alboino (568 d. C.) e fu fondato il Ducato, ad altre guerre ebbe a trovarsi esposto il Friuli; guerre combattute dai Longobardi stessi contro gli Avari (611 e 664 d. C.); finché venne la dominazione dei Franchi (774 d. C.) con Carlo Magno distruttore della potenza Longobarda in Italia.

Il possesso dei Franchi fu qui sempre travagliato da grandi guerre da essi sostenute contro gli Avari (788 d. C.) e contro gli Unni (819 d. C.).

Dominando i Berengari (888-924 d. C.) sopravvenne per la prima volta i barbari Ungheri, i quali, sia ai tempi di questi Principi che le quelli degli Ottoni, nel periodo di 73 anni (900-973 d. C.) calati per la stessa via, compiono otto invasioni terribili per le conseguenze che ne derivarono.

Da quell'epoca data la costruzione di parte dei Castelli friulani, rifugio delle popolazioni, specialmente lungo le pendici e sulla stessa catena di colline alle alpi parallele, allo sbocco delle valli o su alture isolate, come quello importante sull'alto monte detto con voce gallo-carnica *Os-Hop* (più tardi Osoppo), che coronato da altissime mura fu dominio e possin rifugio degli ultimi Signori di stirpe Longobarda.

Attila, dopo tre anni d'assedio, distruggere Aquileia (452 d. C.).

Cou Ottone I il Grande cominciò (952 d. C.) il periodo degli Ottoni, e contemporaneamente quello del poter temporale degli Patriarchi di Aquileia, sotto Rodolfo, (al quale l'imperatore conferma nel 983 il possesso di 5 castelli, Udine compreso), informati ad idea evangeliche nei primi tempi del Cristianesimo e divenuti lentamente, o forse senza scrupoli di sorta, Principi temporali e parecchi sostenitori stranieri della violenza imperiale, eletti gran parte dagli Imperatori e da questi favoriti, sostenuti e resi potenti per aver così sempre aperta la porta d'Italia.

E fu così che il Friuli nel X secolo divenne in potere dei Patriarchi d'Aquileia, ed il suo carattere nazionale andò diminuendo per la continuazione tedesca, sia coll'opera dei Patriarchi, che con quella di tutti i funzionari e nobili qui inviati dalla Corte imperiale.

L'influenza germanica in Friuli fu grandissima anche perché, come fu detto, gran parte dei Patriarchi furono tedeschi; non solo, ma fratelli, figli o parenti d'imperatori d'Alemagna, specie durante il periodo che dal 1019 va fino al 1251: Ed è per ciò che alla gran lega di popoli settentrionali d'Italia — detta la Lega Lombarda — contro Federico Barbarossa (scenotto a Legnano nel 1176) il Friuli non poté partecipare, perché era in allora più che mai tenuto fortemente dal Patriarca, temporale tedesco, Uldarico II dei Conti di Tréven.

La dominazione temporale dei Patriarchi d'Aquileia, fu una lotta quasi

Attila, dopo tre anni d'assedio, distruggere Aquileia (452 d. C.).

Continua; ribellioni tremende all'interno dello Stato; guerre al di fuori od a difesa di questo. Pochi furono gli anni di tranquillità, perché gran parte dei Patriarchi, (sedevano abitualmente ad Udine), erano Principi bellicosissimi, di modo che da poco dopo il 1000 e fino allo scacco dello Stato (1420) le guerre principali furono contro i Veneziani (1024, 1278, 1378 e 1381), contro gli Ungheri (1028, 1336), contro Treviso (1201, 1218, 1218, 1251 e 1293), contro i Sarinati (1242), contro i Milanesi; per i Torjani (1276), contro i Conti di Carinzia (1281), contro quelli di Gorizia (1267, 1300, 1340, 1345, 1340 e 1362), nemici questi terribili contro gli udinesi specialmente, contro gli altri non meno terribili cioè i Conti da Camino — alleati al Goriziano — (1305, 1307, 1309). Fu appunto in questa guerra che Udine poté compiere un gloriosissimo fatto dimostrando il valore della popolazione, e comprando la pace. Il Caminese finse pace e venne ed entrò sotto Udine. Un traditore gli aprse la porta di Grazzano ed il nemico irruppe per la vicina via. Alle grida ed al rumore delle armi, prima le donne poi gli uomini fecero strage del nemico che fuggi, salvandosi, a stento la vita il Caminese. Col nemico medesimo, altre guerre furono sostenute negli anni 1325 e 1332, e di poi contro i Trevisini e Goriziani ancora (1352), contro il Duca d'Austria (1361) ed altro minori.

(Continue)

tradizioni essa è tanta parte. Siccome poi il clericalismo, colla rigidità delle sue formule e colla dichiarazione dei suoi intenti, non può muoversi nella moderata, che, essendo tutta nelle rivoluzioni, con esso dice, è tutta peccato, egli cerca un anello di congiunzione nei degeneri conservatori, e nei degeneri democratici che gli si sono arresi; cerca loro quanto di moderno gli occorre per allacciarsi alla vita politica italiana, la verace per coprire il vizio e l'aracolo, la parola d'ordine per scenderlo in lizza. Atteggiato così, l'organismo clericale è molto più minaccioso di quanto si creda o appaia, esso che, delle quattro virtù teologali tanto possiede le prime due quanto difetta delle altre.

Occorre una nuova Vercelli o una nuova Friburgo per debellare completamente i Clmbr e gli Arabi nuovi, che dalla barriera di un mondo lontano irrompono a distruzione sul moderno. Io credo che tutti quelli che convengono nella formula dell'unità intangibile della patria debbano consacrare un'ora della loro vita politica a quest'antica, decisiva battaglia contro tutti coloro che convengono nella formula opposta o che con essi transigono e s'allineano.

Il motto che, ventiquattro anni or sono, suonava alto in Francia, a maggior ragione dovrebbe echeggiare altissimo oggi in Italia: *Le clericalisme, voilà l'ennemi!*

Demetrio Ondet.

NOTIZIE ITALIANE

La prima divisione della squadra attiva.

Ancona 18 — Ieri è partita, diretta ad Augusta (Sicilia), la prima divisione della squadra attiva, composta dalle navi: Sicilia, Sardegna, Re Umberto ed Urania. Al momento della partenza, gran folla di gente dalle rive e dalle numerose imbarcazioni mandò un saluto alle navi.

La condanna dell'assassino del dott. Bondi.

Roma 18 — La Corte d'Assise condannò stasera a trenta anni di reclusione quel tale Cajoni, tubercolico, che uccise con un grosso chiodo il dottor Bondi. I giurati gli concessero le attenuanti: l'imputato, un tipo volgare, conservò, durante il processo, un cinismo ributtante.

NOTIZIE ESTERE

I principi di Napoli nel Montenegro.

Cettigne 18 — I principi di Napoli sono qui attesi il 28 luglio, per assistere al matrimonio del principe Danilo.

La questione del Transvaal.

Londra 18 — (Camera dei Comuni) Il ministro Balfour dichiara che gli affari del Transvaal si discuteranno completamente avanti la proroga della Camera che crede avvenga il 12 agosto. Il sottosegretario alla guerra spiega che le tre batterie, inviate nell'Africa Meridionale, sono destinate a dare il cambio alle batterie che già vi si trovano; ma costituiranno eventualmente un rinforzo.

Prateria 18 — Ioubert appoggia Krüger per rinviare ad una soluzione pacifica, che è ritenuta certa. Il Volsraad approverà la franchigia elettorale per sette anni, con effetto retroattivo.

Una catastrofe in una miniera.

Berna 18 — Il pozzo Sonnenschein della miniera Recklinghausen sprofondò. Finora vennero estratti 5 cadaveri e 4 minatori gravemente feriti. Alcuni mancano ancora, probabilmente sono periti.

Spaventoso incendio a Budapest.

Budapest 18 — Dall'1 pom. sono in fiamme i grandi magazzini della stazione d'Ovest della ferrovia ungherese dello Stato. Il fuoco, scoppiato per causa finora ignota, si propagò rapidamente. Le vampe si levarono colossali; di tratto in tratto s'odono terribili esplosioni, alle quali succedono nuove gigantesche fiamme: sono i recipienti contenenti spirito o petrolio, che scoppiando dando nuovo alimento al fuoco devastatore. Queste esplosioni rendono pericolosissimo l'avvicinarsi ai magazzini ardenti e quindi l'azione di spegnimento diviene pressoché impossibile. Tutti i pompieri della città si trovarono sul luogo dell'incendio. Le case più vicine ai magazzini sono in grande pericolo.

Incidente toccato all'imperatrice di Germania.

Berlino 18 — L'imperatrice di Germania facendo una

escursione sulle montagne, riportò una distorsione ad un piede.

Per gli italiani danzeggianti della inondazione.

Nuova Orleans 18 — La grave inondazione avvenuta nel Texas, avendo ridotto in miserande condizioni duemila coloni italiani, il consolato d'Italia ha, in loro favore, una sottoscrizione. Il Re Umberto ha largito duemila lire; il ministro degli esteri italiano contribuì per mille lire.

La confessione di Esterhazy. Come fu fatto il «bordereau».

Parigi 18 — Il Matin pubblica una dichiarazione di Esterhazy in cui ripete che egli scrisse il bordereau per ordine del colonnello Sandherr e spiega che la fabbricazione del bordereau si ritenne indispensabile, per avere le prove materiali della colpevolezza di Dreyfus, contro il quale esistevano prove morali indiscutibili, provenienti dai servizi di informazioni di Berlino. Esterhazy conclude quindi affermando che i generali Mercier, Boisdeffre e Gonse seppero ed approvarono tutto.

Esterhazy aggiunge che scrisse precipitemente il bordereau a matita sotto dettatura di Sandherr. Quando lo ricopiò lo mise sotto busta e lo indirizzò all'addetto militare tedesco Schwarzkoppen, al quale però non fu mandato per posta ma venne rilasciato alla portineria dell'ambasciata donde poi fu sottratto intero, e, affinché Henry lo credesse autentico, fu poscia fatto a pezzetti.

Quando venne la denuncia di Matteo Dreyfus, Esterhazy voleva dire tutto ma ciò gli fu proibito ed egli ubbidì. Domandò un'udienza al generale Boisdeffre; lo ricevette Mercier rassicurandolo che Boisdeffre sarebbe entrato in linea al momento opportuno.

Al momento del suo processo il generale Pellieux voleva ordinare una perizia sul bordereau, ma vi si opposero il generale Boisdeffre e Gonse.

Un professore punito per l'affare Dreyfus.

Parigi 18 — Il Consiglio accademico ha sospeso per un anno dalle sue funzioni il professore del liceo di Reims, Syvoton, tesoriere della lega della patria francese, per avere intrattenuti i suoi allievi circa le polemiche per l'affare Dreyfus.

Calendoscopio

Effemeride storica. 19 luglio 1747 — Battaglia dell'Assietta tra i francesi comandati dal Bellisle, e i piemontesi del Briherasco. Questi ultimi erano trincerati al colle dell'Assietta tra Exilles e Fosseltrale. Furono vincitori i piemontesi. Dei francesi rimasero sul campo 4000, e il Bellisle vi perdé la vita.

Un pensiero al giorno. La vita è troppo profonda perché si possa pretendere d'indovinarla alla prima ruga della sua superficie.

Cognizioni utili. Granata per estinguere gli incendi. Possono servire a domare un incendio il suo primo manifestarsi. Si preparano facilmente ed è buona precauzione tenerne sempre. Si riempie un recipiente di vetro di forma adatta (un flacone ad es.) con una soluzione di 125 gr. di iposolfito di soda ed altrettanto di ammoniacale del commercio, in mezzo litro d'acqua. Si lascia la granata determinandone la rottura proprio in mezzo alla fiamma.

La sanga. Robur monoverbo. SP

Carlo Alberto Spiegazione del verbo monoverbo precedente. UNTO (un to).

Per finire. A proposito di folminia, spiega, in un romanzo, edito a Milano recentemente e del quale è autore uno scrittore di cui non conosco il nome, perché scrive in musica e in prosa, e parla di scienze, lettere e arti. A pag. 71 si legge: «Essa si dressò di tutta la persona, come fulminata...» A pag. 74: «Annetta lo vide ripiegare su sé stesso come fulminato...» A pag. 81: «Una donna cadde riversa, come fulminata...» Oè, proprio, da rimanere come fulminati!

PROVINCIA

S. Pietro al Nat., 18 luglio.

Nomina del Sindaco — Tiro a segno. Ieri l'altro il nuovo Consiglio comunale tenne la sua prima adunanza nominando la Giunta e rieleggendo Sindaco a pieni voti l'egregio e benemerito dott. prof. cav. F. Musoni.

Lo stesso giorno nelle ore pomeridiane, alla presenza del dott. Dante Vogrig, Presidente, vennero fatte le prime esercitazioni al campo di tiro a segno allo scopo di preparare un nucleo dei nostri giocatori alla prossima gara.

Faluzolo delle Stelle, 17. Le elezioni amministrative — Per la nomina del parroco.

Nelle elezioni di domenica riuscirono i candidati della lista municipale (non ce n'erano altre) con una... preponderante maggioranza: figuratevi che su 180 elettori insoriti soltanto 21 si recarono a votare!

Il maggior numero di voti (17) l'ottenne il signor Domenico Zanelli, il quale, con ragione, potrà andare orgoglioso di questa splendida votazione.

Che la quasi unanime astensione di domenica sia preludio a una riscossa? Ma... intanto ci si può congratulare con i neo-eletti.

Molto probabilmente il mese venturo avremo la elezione del nuovo parroco.

E ferma volontà di tutti i capi-famiglia di elevare a tale carica il nostro attuale e benamato cappellano don Giovanni Mauro, perchè persona degna di stima e di rispetto; ed al contrario della votazione di domenica scorsa, tutti sommati porteranno la loro scheda affine di dimostrarvi quell'affetto che si merita.

Pontebba, 17 luglio. Appendice al terremoto.

Dopo la sensibile scossa tellurica del giorno 3 luglio, che tanta commozione e spavento cagionò a questa popolazione, non si ebbe a lamentare altro di notevole in argomento se si eccettuò qualche insensibile movimento troppo avvertito dalle fantasie terrorizzate dalla prima scossa.

E appunto, a sollevarsi dallo spavento patito, l'egregio signor Luigi Micossi, macellaio di qui, ebbe ad organizzare all'aperto nell'alpino vicino alle sue seghe all'estremità del paese un banchetto, che ebbe luogo il venerdì 14 luglio, al quale intervenne ed era rappresentata, si può dire, al completo tutta la numerosa colonia degli impiegati che si trovano in passo: il signor Richter, capo stazione, il signor De Luca, capo posta, il signor Marco dott. Alessi, medico comunale, il direttore di queste scuole comunali, signor Ascanio Cappellaro, il signor segretario comunale Brunetti, l'immacoleabile e simpatico signor Cesare Englaro; il signor Di Gasparo, dott. Pietro Rizzi, insomma, per dirlo con una frase di attualità, era ivi raccolto il cervello del paese.

La veglia si protrasse fino a notte avanzata per finire e andare a perdersi nei crepuscoli della mattina. Si fecero diversi brindisi al signor Micossi, alla sua Signora che dimostrò tanta solerzia e tatto nel preparare le acquiste vivande che erano il meglio di che è fornita la rinnovata macelleria del Micossi, e di cui furono specialmente gustati i ricomati salami o prosciutti, si lodò specialmente la sua iniziativa nel mettersi per primo spigliatamente sulla via del libero pensiero e nel progresso, e dando così un'era colpo alla superstizione, che in questi di si sfogava tutta in preghiere contro il terremoto. Insomma una serata bellissima e indovinata. Onore al signor Micossi.

Il Commissario regio di Ampezzo.

Ampezzo. La Gazzetta Ufficiale di ieri pubblica un decreto che proroga ad un mese i poteri del Commissario nel Comune di Ampezzo.

Un bagno eterno. Certo Fazio Francesco, d'anni 80, recatosi con altri nel torrente Pansa, a Sacile, per prendervi un bagno, colto da improvviso male, annegava.

Fallimento. Ad istanza della ditta fratelli Scotti di Milano, venne dichiarato il fallimento di Giocondo Talevi, commerciante in merci o sarto di San Vito al Tagliamento. Venne delegato alla procedura il dott. Romeo Cecchetti, giudice presso il Tribunale di Pordenone. A curatore provvisorio venne nominato l'avv. Lodovico Franceschini. Per il 2 agosto p. v. è fissata l'adunanza dei creditori. Chiusura del verbale 16 agosto p. v. La cessazione dei pagamenti venne determinata a partire dal 27 febbraio 1898.

Friulana condannata a Trieste. Al Tribunale di Trieste venne l'altro ieri condannata, a otto giorni di arresto, certa Angela Del Tedesco, d'anni 22, da Tolmezzo, per contravvenzione di furto.

Gli scherzi del fulmine. Durante il ciclone di venerdì a Gradisca un fulmine penetrò, per il camino, nella cucina della colonia Francesco di Minetti, tenuta dall'agricoltore Giacomo Sanson.

Nella cucina si trovavano raccolti i

famigliari i quali rimasero tramortiti. La folgore uccise il cane che si trovava sul focolare e bruciò leggermente il tallone d'uno dei famigliari; poi, andò ad inabissarsi nel suolo.

famigliari i quali rimasero tramortiti. La folgore uccise il cane che si trovava sul focolare e bruciò leggermente il tallone d'uno dei famigliari; poi, andò ad inabissarsi nel suolo.

UDINE

Domani incominceremo la pubblicazione dell'annunciata fava della gentile nostra collaboratrice, signora Alma Deledda.

La prima fava avrà per titolo: *Il ramo d'ulivo*.

Il nostro Fratello comm. Germano venne ieri ricevuto, a Roma, dagli on. Pelloux, ministro dell'Interno, e da Bertolini, sottosegretario di Stato allo stesso ministero.

Le ragioni del suo viaggio a Roma sono a noi ignote; se pure non si debbono ricercare nell'esito delle elezioni del 2 luglio.

La cessione del Castello al Comune. Finalmente il Comune è divenuto, colle condizioni già da noi annunciate, proprietario del Castello.

Ieri, alle due e un quarto pomeridiane, in Municipio, nella sala dei matrimoni, è stato firmato l'atto notarile di cessione d'uso.

Per il Governo assistette l'ing. Rosso, incaricato dall'ufficio regionale della conservazione dei monumenti.

Per il Comune il sindaco conte di Trento, gli assessori Measso, Antonini e Mason, e presenziavano anche i deputati onorevoli Girardini e Morpurgo.

Notato il dott. Baidissara: Vi erano anche l'ing. Di Gasparo dell'Intendenza di Finanza e l'ing. Regini del nostro Ufficio tecnico municipale.

In questi ultimi giorni fu fatto lo stato e grado dello storico edificio, i guasti del quale impressionarono dolorosamente l'ing. Rosso; che vi ha nel tempo stesso ammirato le vetuste bellezze.

Per gli operai che si recano all'estero. L'on. Bertolini, sottosegretario di Stato all'Interno, allo scopo di evitare il più possibile che operai italiani siano tratti in inganno dai falsi agenti di emigrazione, col miraggio di lavori da eseguirsi all'estero, sta occupandosi della compilazione di un elenco dei vari Stati in cui occorra la mano d'opera per imprese e lavori pubblici da distribuirsi ai sindaci. Questa statistica che dovrebbe essere periodica, sarà fatta sulla scorta delle informazioni che pervengono a mano a mano dalle autorità consolari.

R. Istituto Tecnico Antonio Zanon. Vengono licenziati dalla Sezione fisico matematica: Cisotti Umberto, De Asarta co. Manuel Diego, Pedde Giuseppe, Gilberti Ettore.

Ottennero il diploma di ragionieri: Battalio Luigi, Cassetti Gio. Batt., Giorgianni Dino, Parmeggiani Umberto, Sotto Corona Roberto, Stefanetto Rosa Carlo, Domini Augusto, Furlani Giovanni.

Ottennero il diploma di agronomi: Asquini co. Fabio, Pez Olinio, Sabbadini Daniele, Vianello Domenico.

Ottennero il diploma di periti agrimensuri: Biazan, Ettore, Breda Tito, Cozzi Cinzio, Fanton Felice, Mamolo Manlio, Marchettano Enrico, Mazzolini Cristoforo, Raber Osvaldo.

Salute. Gli impiegati d'ordine del Tribunale, R. Procura e Pretura di qui, ieri dopo l'ufficio si raccolsero per breve tempo alla Birreria già Funtigam, col loro collega segretario, signor Antonio Seno, chiamato dalla fiducia dei superiori alla sede più importante di Venezia. A dimostrazione della loro stima e sincera amicizia, gli presentarono l'affettuoso saluto, con un indirizzo su carta pergamenata da essi firmato e da lui gradito quale ricordo anche della loro permanenza di lui per otto anni a Udine. Stamane, risaltato alla stazione dai colleghi, partì per la nuova residenza lasciando in tutti il dispiacere di non averlo ancora loro compagno, distinto in servizio, lavoratore indefesso, sommarmente modesto.

Concorso. La Compagnia comica friulana, formata in questi giorni, apre un concorso per commedie in dialetto friulano, inedite ed originali.

Al due migliori lavori sono assegnati due premi, il primo di lire 100, il secondo di lire 50.

Le produzioni, contrassegnate con un motto, ed accompagnate da una busta chiusa, sulla quale si ripeterà il motto, includendovi il nome, cognome ed indirizzo dell'autore, s'inverranno alla sede della Compagnia in Mercato vecchio n. 21, non più tardi del 31 gennaio 1900.

I lavori riconosciuti idonei alla rap-

presentazione da competente Commissione, composta di membri estranei alla Compagnia, saranno tutti recitati.

Il pubblico giudicherà sul valore delle commedie rappresentate, ed in base al suo verdetto si aggiudicheranno i premi.

Nella sera in cui si compirà il corso delle rappresentazioni ed in presenza del pubblico, aperte le buste, che accompagneranno i manoscritti, si proclameranno i nomi degli autori.

ARRESTO DI SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI.

Alle ore 9.15 pom. di ieri si presentava alla caserma della guardia di città il sig. Vicentini Egidio fu Pietro, agente del pizzicagnolo sig. Giovanni Pantarotto dichiarando che poco prima uno sconosciuto, acquistando 50 centesimi di prosciutto, aveva tentato di consegnare in pagamento un biglietto falso da lire 10, e che, non avendo voluto ricevere il biglietto, lo sconosciuto si era allontanato senza il prosciutto.

Mandati alla ricerca gli agenti Conti Alfonso e Martinis Antonio, questi, esplorando in via Aquileia lo sconosciuto stato indicato dal Vicentini, che parlava animatamente con altro individuo, dirigendosi verso la porta.

Li seguirono e videro entrare, uno nella osteria di Torossi Santa, e l'altro nella vicina rivendita di tabacchi, dalla quale uscì subito dopo acquistato uno sigaro, fermandosi nella via.

L'altro si trattava ancora nell'osteria, per cui la guardia Martinis entrò, e poté constatare che, dopo aver bevuto un bicchiere di vino, aveva consegnato all'ostessa un biglietto da lire 10, ma che, non avendo essa mosso da cambiare, pagò con un pezzo da lire 2 e quindi uscì.

Appena fuori, fu dichiarato in arresto. Il compagno a quella vista, tentò fuggire, ma fu impedito e trattenuto a tempo.

Accompagnati in caserma, uno si qualificò per Pettellini Antonio di Giovanni d'anni 22, giovine da Trieste, l'altro per Cangì Salvatore, fu Giro, d'anni 40, bandito da Palermo, domiciliato a Trieste.

Perquisiti, al primo si sequestrarono lire 50 in biglietti 5 corone austriache, 4 lire italiane d'argento, lire 2,88 in rame e nickel, una rivoltella calibro 7 con 4 cariche e altri oggetti, ed al secondo, lire 46 in biglietti, 18 in argento, 2,20 in nickel, 1,95 in rame, 2,19 in rame di conio austriaco, un orologio d'argento e altri oggetti.

Dopo vennero passati alla carceri. Stamane si presentava in caserma il calzolaio Morassi Costantino fu Pietro d'anni 33, abitante in via Ronchi, e consegnava un portafoglio contenente 6 biglietti da lire 10, riconosciuti falsi, stato rinvenuto ieri sera alle ore 10 e mezza, vicino all'osteria e al Ronchi in via Aquileia, dalla figlia sua Margherita d'anni 8.

Si ritiene per certo che tale portafoglio sia stato gettato via da uno dei due arrestati.

Treno speciale da Cividale-Udine. Domenica prossima, in occasione delle feste che si daranno a Cividale, verrà effettuato un treno speciale, il quale partirà da Cividale, alle ore 11.55 pom.

Un uomo disgraziato. Ieri verso la 1 pom., certo Fornis Santo, d'anni 37, stava seduto sopra una sedia vicino alla porta della sua abitazione, in via del Pozzo, n. 13. Mentre stava tranquillamente per addormentarsi, gli venne un fessatore mal conosciuto, che lo soggettò, e cadde bocconi andando a battere la testa sul selciato, producendosi due ferite alla testa dalle quali sgorgava copioso il sangue. Accorsero i vicini e la madre sua che lo sollevarono e soccorsero finché rinvase. Possa, venne accompagnato all'Ospedale, dove gli medicarono le ferite con sette punti.

Questo disgraziato va di frequente soggetto a detto male, e nella caduta più volte si ferisce essendo di corporatura molto pingue.

Per tal causa non trova alcuna occupazione, nè può procurarsi da vivere, così che è di peso alla famiglia la quale trovandosi in strette condizioni finanziarie. Questa ricorre molte volte alla Congregazione di carità, e da qualche tempo questa gli passa una razione di minestra al giorno alla cucina economica, ma molte volte il poveretto non si trova in caso di andare a prenderla per paura che gli sopraggiunga il male.

Sarebbe desiderabile ed anche umanitario che la nostra Congregazione di carità gli aumentasse il meschino sussidio, essendo che l'infelice non può venire ricoverato in alcun Istituto per il male cui va soggetto.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone



È un preparativo epouale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

barba fortandone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, riprendendo lo splendore e rendendoli flessibili, morbidi ed arruffati come in gioventù.

Aggiungere post-cent. 80 per la spedizione per posta postale. Si spediscono 2 bott. per L. 5 e 3 bott. per L. 11 franchi di porto.



Kosmeodont

Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE & C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il KOSMEODONT - MIGONE preparato come Bixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il KOSMEODONT - MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti nocivi della cacchia che si radica nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai liquori, dal fumo e dal uso del tabacco.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare il KOSMEODONT - MIGONE.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un annuncio di lire 10 franco di porto.

GROTTA GIUSTI ILLUMINATA A LUCE ELETTRICA

REALE STABILIMENTO DI BONTÀ VAPORI NATURALI MINERALI SODICI E CALCIUMICI. NECESS. MALATTIE. REUMATICHE, GOTTOSE E IN MOLTE ALTRE DEL RICAMBIO MATERIALE. IDROTERAPIA, ELETTROTHERAPIA E MASSAGGIO.

AVVISO INTERESSANTE. Per i consulti di domande d'affari ecc. la Sonnambula ANNA D'AMICO. È ogni dì consultata nel suo GABINETTO magistrali, e conferma sempre più la maritata fama che si è così solidamente acquistata.

Il Fosfo-Stricno-Peptone IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

È stato dichiarato superiore a tutti gli altri preparati dai Prof. BIANCHI, MARRO, MORSELLI, BONFIGLI, VIZIOLI, BACCCELLI, SCIAMANNA, D'ARSENDO, DE' RENZI, GIACCHI, VENTRA, TOSELLI, ecc., nella Neurastenia, negli esaurimenti, nell'Inappetenza, nelle Diarree e Malattie di Stomaco, nell'impotenza, nelle Paralisi, nelle Convalescenze di Morbi gravi, ecc.

È il più economico dei preparati congeneri, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura. Un flacone L. 4, per posta L. 5, 4 flaconi L. 16 franchi di porto. Prezzo Pantone S. DEL LUPO Vice lungo Gelse N. 117 alle spalle del palazzo Rizzoli, con laboratorio al N. 129 - Napoli.

Le migliori tinture del mondo



Le migliori tinture del mondo. Rigeneratore universale. Ristoratore dei Capelli Pratielli Rizzi. Questo preparato sotto forma di una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castano e biondo; impedisce la caduta, rinfiora il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione.

TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

CORONE AMERICANO

È la Corona Cosmetica. Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita ovunque si trovasse in commercio. Il Corone americano è composto di mandala di bina che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta.

Esclusivamente la LOZIONE PERUVIANA

Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore ai capelli e barba.



Quando dico che in Napoli, ho comprato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadono e come ho conosciuto con piacere lo virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ho tolto le frastagli della pelle che con altre preparazioni non ho potuto togliere, e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditevene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows list various routes and times between Udine and other cities like Trieste, Gorizia, and Trieste.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'Acqua della Corona



Preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25.

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba. Questa nuova preparazione non essendo che di sostanze vegetali possiede tutte le qualità di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

È la più rapida, istantanea, economica, e sicura, poiché sopra macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa cadere ai capelli ed alla barba un esuberante e sovrano nutrimento. La più preferibile di tutte perché composta di sostanze vegetali e perché la più economica non esistendo saliente che.

Lire DUE la bottiglia. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Una dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli: Essa dà alla tinta della pelle, quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è vent'anni generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura N. 6.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAIORE UDINE - SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows list routes and times between Udine and San Daniele.

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operarsi con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendita presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 100 la bottiglia.

LA RICCIOLINA

È una preparazione insuperabile dei capelli preparata dai PRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve sia stato in commercio. L'immediato successo ottenuto da ben 5 anni e una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera la pettinatura nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per un settimana.